

Macario: a gennaio sciopero generale, però revocabile

Quale movimento costruttore nel paese? E' un interrogativo che è riecheggiato spesso in queste settimane, nelle assemblee operaie, nelle riunioni sindacali... Una prima risposta viene già dai fatti, dagli annunci di questi giorni...

Con i siderurgici tedeschi ora sfilano studenti e disoccupati

I primi consensi - Gli effetti della lotta si fanno sentire sulle forze politiche e sulla SPD - « La serrata ci accomuna alle vittime del Berufsverbot »



Lo sciopero dei siderurgici

Dal nostro inviato

DORTMUND - Ventimila lavoratori dell'acciaio manifestano per le strade di Bochum, altrettanti formano un corteo a Dortmund, altre migliaia sfilano per Duisburg e Gelsenkirchen...

ritmano parole d'ordine di protesta contro le serrate decise massicciamente dai bari dell'acciaio. Un mediatore, il ministro del Lavoro della regione Nord Reno-Westfalia, sta tentando, ma sembra con scarse possibilità di successo, di avvicinare le posizioni delle due parti...

giorni. Uno striscione inneggia all'anno nella lotta tra i lavoratori locali e i Gastarbeiter, i lavoratori immigrati. Un gruppo di studenti della Scuola superiore integrata di Duisburg porta nei locali dove sono riuniti lavoratori in sciopero e dirigenti sindacali un pacco di fogli con le firme di solidarietà di 450 studenti della scuola...

L'Eni-Lanerossi «risana» le aziende offrendo milioni a chi si licenzia

La denuncia della Fulva all'assemblea interregionale di Pescara - Manovre per il «nuovo fabbricome» di Prato - Attacco alla occupazione femminile nel Sud

Dal nostro corrispondente

PESCARA - E' una vertenza, quella dei lavoratori del gruppo ENI-Lanerossi, in cui il «balletto delle responsabilità» va avanti da troppo tempo. E mentre il piano di ristrutturazione è bloccato dalle lotte a Foggia, a Cosenza, a Montelivano...

Lo ha denunciato nella sala mensa gremita di lavoratori della «Monti d'Abruzzo» Renzo Giardini segretario nazionale della Federazione dei tessili concludendo il dibattito a Pomezia sono stati offerti due milioni e mezzo a chi è disposto ad andarsene; a Cosenza 5 milioni; a Foggia 5 milioni agli operai e 13 a gli impiegati. Attorno al «Nuovo fabbricome» di Prato...

bruzzo ha partecipato con 700 lavoratori della «Monti» ha dimostrato la combattività di questa classe operaia prevalentemente femminile, che rischia di essere decimata soprattutto nelle regioni meridionali. Le trattative sono interrotte: il 20 dicembre vi sarà un altro sciopero di 4 ore per la metà di gennaio, a Roma, la FULVA radunerà tutte le parti in causa, ENI, ASAP, le Regioni interessate, i ministri interessati, i partiti politici e i 1200 delegati delle 37 aziende del gruppo. Per Montelivano (ex Monti) - dove il piano di ristrutturazione prevede la riduzione di circa 300 unità lavorative, «dimenticando» che si è già sotto di quasi 200 occupati rispetto agli accordi del '74 per 1500 posti di lavoratori - la Lanerossi ha detto di utilizzare i soldi pubblici a questione chiusa. Il 15 e 16 dicembre - lo ha confermato alla assemblea l'assessore regionale al Lavoro in rappresentanza della Giunta - la Regione Abruzzo si incontra con Andreotti. Al primo posto nel confronto...

saranno gli accordi ex Monti e IAC avallati dallo stesso presidente del Consiglio nel '74; in questi anni, 25 miliardi sono «sfumati» in cassa integrazione, un uso davvero improduttivo del denaro pubblico. Particolarmente inadempiente, oltre all'ENI - dice Virl - ha un impegno a Roselo per 450 occupati - la GEPI che a Chieti scalo non ha presentato un solo piano di ristrutturazione credibile. Impegni, l'altro ieri, ne hanno presi tutti; i segretari provinciali del PCI e del PSI, il rappresentante della DC, lo stesso assessore regionale (forse un po' troppo interessato a vedere solo le responsabilità del governo) e i dirigenti sindacali regionali della CGIL e della UIL, gli altri consigli di fabbrica presenti: ma è certo che la posta in gioco pretende iniziative anche più larghe. Per questo, a conclusione, si è deciso di andare ad uno sciopero regionale, nel caso di una risposta negativa, o ambigua, di Andreotti la prossima settimana a Roma. Nadia Tarantini



Intesa per la Standa Fra sindacati e ragguardevole una intesa di massima sulla vertenza Standa, dopo la decisione del grande gruppo chimico di procedere allo scorporo del settore distribuzione. La Montedison si è impegnata a sostenere il risanamento e a qualificare la Standa. Il coordinamento sindacale del gruppo pur sottolineando i limiti dell'impegno Montedison ha sospeso gli scioperi già decisi, ma mantiene lo stato di agitazione. NELLA FOTO: i lavoratori Standa ad una recente manifestazione.

Accordo per il passaggio della FAG all'Aeritalia

NAPOLI - Mobilità e nuove assunzioni nell'area napoletana. Sono questi i risultati di un accordo raggiunto tra FLM e Aeritalia e Fag italiana (Finmeccanica). L'accordo prevede la cessione dello stabilimento di Casoria della Fag all'Aeritalia, impegno nella realizzazione di programmi produttivi conseguenti all'accordo con la Boeing, e la costruzione di un nuovo stabilimento della Fag, sempre nell'area napoletana. In particolare, con la cessione dello stabilimento di Casoria, l'Aeritalia dice in una nota - si ha il contemporaneo trasferimento a quest'ultima di 670 unità oggi in essere operanti, mentre l'Aeritalia completa entro il primo trimestre 1979 i propri fabbisogni di personale con 320 nuove assunzioni di disoccupati. A sua volta la Fag darà parzialmente immediato avvio a un ampio programma di ammodernamento tecnologico con la costruzione di un nuovo stabilimento che occuperà 440 lavoratori (le cui assunzioni avranno luogo gradualmente tra il marzo 1979 e il giugno 1980), con la ricostruzione dello stabilimento di S. Anastasia (da completare, senza interruzioni del ciclo produttivo, entro il 1981) e con l'entrata in produzione, entro gennaio 1979, dello stabilimento di Calvano in cui saranno impiegati 120 lavoratori.

La legge contro la «giungla» sta per andare in Parlamento

ROMA - La prima fase del confronto a più voci sulla legge quadro per il pubblico impiego sta per concludersi. L'approvazione del relativo disegno di legge da parte del Consiglio dei Ministri e la successiva presentazione al Parlamento sono imminenti. Il ministro del Lavoro Scotti si è incontrato a più riprese con i sindacati e con i rappresentanti dei partiti della maggioranza. Ciò ha consentito - ci dice il compagno Leo Canullo, che per il PCI ha partecipato, nei giorni scorsi, all'incontro - di superare l'ostacolo di una maggioranza - di «confrontare orientamenti e ipotesi per acquisire tutti gli elementi di una complessa materia che richiede attenta valutazione della situazione di fatto, delle implicazioni giuridiche e normative, del ruolo del sindacato, ecc. L'ultima di un simile confronto è fuori discussione. Ma spetterà al Parlamento, ai gruppi parlamentari, fare le scelte concrete, in piena autonomia». L'esigenza di una legge quadro per il pubblico impiego discende direttamente anche dai risultati cui è approdata la commissione parlamentare d'indagine sulla «giungla retributiva». Nel settore del pubblico impiego - ricorda Canullo - si è fino ad oggi portata avanti una politica «fondata sui meccanismi di tipo clientelare, sulla «tecnica» delle leggi e leggine che, sovrapporsi, hanno determinato un inestricabile e aggraviato sistema, consolidando ingiustizie e privilegi». Da questo stato di fatto bisogna partire per valutare la legge quadro («uno strumento che definisce le responsabilità e la condotta del governo e dello stesso Parlamento») innesca come strumento...

La legge contro la «giungla» sta per andare in Parlamento

per perseguire principi di uguaglianza e obiettivi di perequazione nell'ambito di una politica di programmazione. In questa ottica e non può essere considerata - sottolinea il compagno Canullo - come mero sostegno alla contrattazione sindacale, ma non sarà neppure, come taluni affermano, strumento di ingabbiamento della contrattazione e del salario. Ciò che ci si propone, in sostanza è una visione d'insieme dei problemi del pubblico impiego che «rifiuti il campo dell'interesse legislativo e impedisca il ricorrere «insorgere del particolarismo e del settorialismo e-sasperato». In questo spirito siamo contrari - dice Canullo - ad inebolare i sindacati in «una dinamica contrattativa preffissata» anche se sono indispensabili e punti di riferimento nel quadro delle contropartite finanziarie e di una politica generale di sviluppo economico». In concreto, quali sono i settori della pubblica amministrazione che verrebbero a cadere sotto la giurisdizione della legge quadro? «Le amministrazioni statali, gli enti territoriali, quelli pubblici non economici. Sono esclusi magistrati, avvocati e procuratori dello Stato, il personale militare e dei corpi militarizzati soggetti ad autonomo ordinamento». Nelle varie fasi del confronto uno dei temi ricorrenti è stato quello della dirigenza statale. Deve o no rientrare nella legge quadro? «Riteniamo - dice Canullo - che...

Per scegliere la Facoltà Per conoscere e valutare le materie d'esame Per redigere il piano di studio Per utilizzare gli strumenti di studio e di ricerca Per orientarsi nella laurea e nella scuola post-laurea Per scegliere la professione

Guida alla Facoltà di Giurisprudenza

a cura di Sabino Cassese pp. 272, L. 4.000 La guida pratica più completa e articolata, redatta da alcuni tra i maggiori specialisti delle materie di Giurisprudenza

il Mulino

mondoperaio Rivista mensile del Partito Socialista Italiano diretta da Federico Coen dicembre '48/dicembre '78 Trent'anni di battaglie per la libertà, la cultura, l'informazione, il progresso sociale.

Per poter avanzare ancora abbiamo bisogno del sostegno concreto di chi crede in questi stessi ideali.

abbonatevi!

Campagna di abbonamento annuo per il 1979 (11 numeri, copia singola L. 2000)

Il sottoscritto via città sceglie la seguente forma di abbonamento: sino al 15 febbraio 1979 abbonamento ordinario L. 20.000 estero L. 40.000 sostenitore L. 30.000 Ha versato la relativa somma sul c/c n. 63929004, intestato a Mondo Operaio Edizioni Avanti!, via Tomacelli 146, 00186 Roma Firma

DIZIONARIO DELLA CRITICA D'ARTE

di LUIGI GRASSI e MARIO PEPE

L'opera si qualifica come tentativo estremamente originale e nuovo di fornire sia agli studiosi, sia agli studenti, così come ai non specialisti, uno strumento d'informazione, di pratica e facile consultazione, per orientarsi nel difficile e spesso poco comprensibile linguaggio della critica d'arte. Il lettore potrà approfondire il significato di concetti quali Colore, Disegno, Prospettiva, Ritratto, oppure di fenomeni artistici quali Impressionismo, Espressionismo, Pop Art, Arte cinetica, Iperrealismo, Computer Art e così via, seguendo, attraverso l'esemplificazione letteraria, l'evoluzione dalle prime incerte attestazioni al consolidamento e alla istituzionalizzazione nel linguaggio della storia e della critica d'arte. Il Dizionario costituisce inoltre una vera e propria «Storia della critica d'arte» per concetti sempre strettamente collegati al tessuto connettivo dei termini tecnici.

Due volumi di complessive pagine XVI-676 con 48 tavole fuori testo in nero e a colori L. 50.000



FACILITAZIONI DI PAGAMENTO UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - 10125 TORINO - TEL. 688.668 Desidero avere in visione, senza impegno da parte mia, il DIZIONARIO DELLA CRITICA D'ARTE Nome e Cognome Indirizzo Città